

L'indagine 2016 sui Fondi Pensione a Contribuzione Definita

Rendere i programmi pensionistici più in linea con le esigenze degli iscritti

Settembre 2016



Introduzione ed obiettivo dell'indagine

Inizialmente desideriamo ringraziare tutti i partecipanti che ci hanno consentito di organizzare la presente indagine, impiegando del tempo per la compilazione del questionario e rendendo possibile la nostra iniziativa. Abbiamo raccolto un campione che include circa la metà dei fondi pensione contrattuali attualmente presenti sul mercato. Secondo i dati Covip solo questi fondi rilevati determinano un totale di circa 1,7 milioni di iscritti, con un patrimonio complessivo di circa 25 miliardi di euro. Senza contare gli altri 18 fondi pensione che risultano inclusi nello studio.

Sulla base di questi numeri, i risultati della nostra analisi possono assolutamente essere considerati rappresentativi degli attuali trend del mercato.

I fondi pensione a contribuzione definita infatti stanno assumendo un ruolo sempre più importante. In particolare dopo tutte le riforme del sistema pensionistico pubblico che si sono succedute nel corso degli ultimi 25 anni che hanno comportato una forte riduzione della copertura garantita al pensionamento ed un deciso ritardo del momento in cui è possibile accedervi.

Dal 1993 poi il nostro Legislatore ha operato una decisione precisa, prevedendo per i dipendenti la possibilità di essere iscritti esclusivamente ai fondi pensione a contribuzione definita. Tali programmi saranno quelli che in futuro,

finanziati per lo più tramite gli accantonamenti del Trattamento di Fine Rapporto, consentiranno ai lavoratori di giungere al pensionamento e di ricevere un reddito complessivo adeguato. Non solo. Saranno probabilmente sempre questi programmi che consentiranno ai lavoratori di poter accedere al pensionamento in via anticipata o alle aziende di accompagnare gradualmente i dipendenti alla cessazione del servizio finale.

Ovviamente il Gruppo Aon è assolutamente interessato a monitorare il fenomeno. In tale ottica, all'estero, sono state già organizzate diverse indagini. Per la prima volta Aon Hewitt svolge un simile studio anche in Italia.

L'indagine condotta è stata improntata principalmente verso l'analisi delle modalità attraverso le quali i programmi si organizzano per offrire al pensionamento una prestazione in linea con le necessità degli iscritti ed a comunicare il tutto in maniera adeguata.

Il presente documento contiene una descrizione dei risultati dell'analisi condotta.

Ci auguriamo che tutte le considerazioni emerse nel corso dello studio possano rappresentare un valido supporto per i fondi pensione nella definizione di una serie di azioni che rendano il sistema più in linea con le esigenze dei lavoratori.

I risultati principali

I fondi pensione italiani hanno la piena consapevolezza dell'importanza, pur in un contesto del tipo a contribuzione definita, di prendere come riferimento un obiettivo di prestazione da garantire al pensionamento. Dei 33 fondi pensione partecipanti infatti, 31 ritengono che un approccio del genere risulti essere importante o molto importante.

Ciononostante le attività che vengono poi organizzate per raggiungere effettivamente tale obiettivo evidenziano tutta una serie di criticità. In particolare le principali sembrano le seguenti:

- le Direzioni dei fondi pensione ricevono limitate informazioni sull'adeguatezza delle prestazioni garantite. Solo 13 fondi dichiarano di mettere a disposizione tale tipo di informazione ai responsabili dei programmi;
- pochi fondi pensione determinano la strategia delle linee di investimento attraverso un'attenta analisi dell'impatto delle varie opzioni sull'entità finale della prestazione garantita. Solo 13 fondi pensione, con riferimento al livello di copertura prevista al pensionamento, conducono a priori un'analisi di Value at Risk per iscritti tipo o sui singoli dipendenti;
- pochi fondi pensione hanno introdotto la possibilità per gli iscritti di accedere alle linee di investimento del tipo cosiddetto life-style o life-cycle (quelle linee cioè nell'ambito delle quali la strategia degli investimenti viene adeguata automaticamente senza l'intervento dell'iscritto, sulla base di una serie di caratteristiche individuali del partecipante). 22 fondi pensione non ne prevedono affatto, mentre in alcune situazioni tali linee di investimento possono supportare gli iscritti ad operare una scelta, tra le varie opzioni previste, coerente con il livello di rischio personale;
- non sempre tutti i processi sono gestiti al meglio. I responsabili di soli 14 fondi pensione dichiarano di trascorrere per lo svolgimento delle attività operative necessarie un tempo giudicato sufficiente.

I fondi pensione italiani hanno anche la piena consapevolezza dell'importanza della comunicazione delle informazioni agli iscritti. Tra i 33 fondi pensione rilevati infatti 31 hanno costituito un proprio sito web, comunicano in via periodica con i partecipanti tramite email (27) e offrono la possibilità agli iscritti di accedere a linee telefoniche o chat dedicate per richiedere informazioni (23).

Pur tuttavia anche con riferimento alla comunicazione alcune criticità possono essere manifestate:

- le Direzioni dei fondi pensione ricevono limitate informazioni sul grado di soddisfazione tra gli iscritti relativo alle comunicazioni ricevute. Solo 5 fondi pensione mettono a disposizione dei responsabili tale tipo di informazione;
- non sempre i fondi pensione offrono agli iscritti strumenti informatici per la proiezione delle prestazioni finali. Esclusivamente 18 fondi pensione possono infatti vantare la presenza.

Un ultimo punto è relativo ai fondi pensione paneuropei che, anche alla luce della prossima revisione della Direttiva UE, sempre più diventeranno rilevanti sul mercato e che viceversa in Italia non appaiono ancora di particolare interesse. Nessuna delle multinazionali partecipanti ha evidenziato infatti l'intenzione di avviare un processo di consolidamento dei fondi pensione costituiti dalle consociate presenti nei vari paesi.

Le caratteristiche dei fondi pensione partecipanti

Nella presente sezione...

Nell'ambito della presente sezione abbiamo riassunto le caratteristiche principali dei fondi pensione partecipanti. In primis, le dimensioni sia in termini di patrimonio gestito che di iscritti.

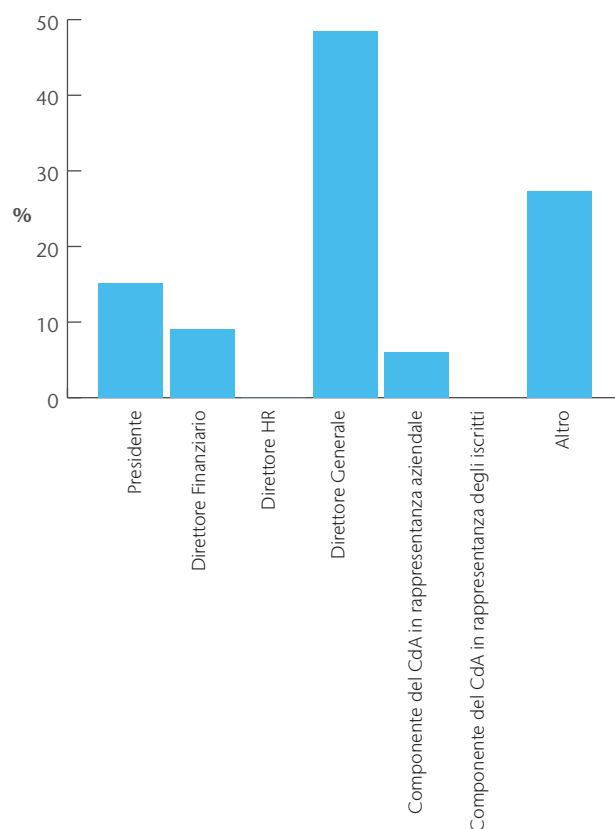
I risultati chiave

- I fondi pensione che hanno partecipato all'indagine sono mediamente di grandi dimensioni;
- Dei 33 partecipanti, 27 hanno un patrimonio gestito superiore ai 250 milioni di euro;
- 18 più di 10.000 iscritti attivi;
- La maggior parte dei questionari sono stati compilati dai Direttori Generali

Il ruolo svolto da chi ha compilato il questionario

Le risposte fornite dai fondi pensione provengono principalmente dai Direttori Generali e dai Presidenti (rispettivamente 16 e 5).

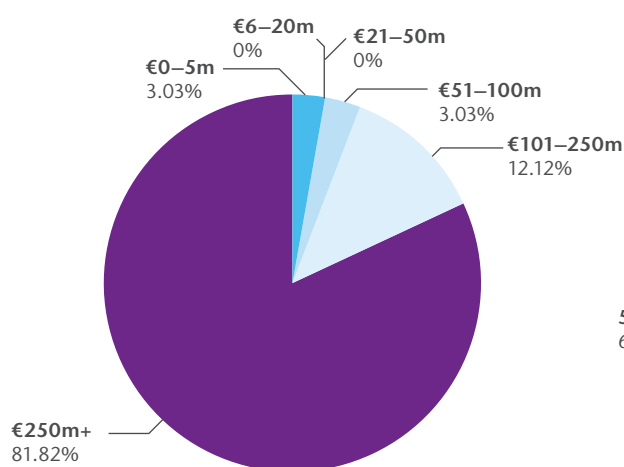
Grafico 1



Le dimensioni dei fondi pensione in termini di patrimonio gestito

27 dei 33 fondi pensione rilevati gestiscono un patrimonio di più di 250 milioni di euro. Solo uno ha un patrimonio inferiore ai 5 milioni.

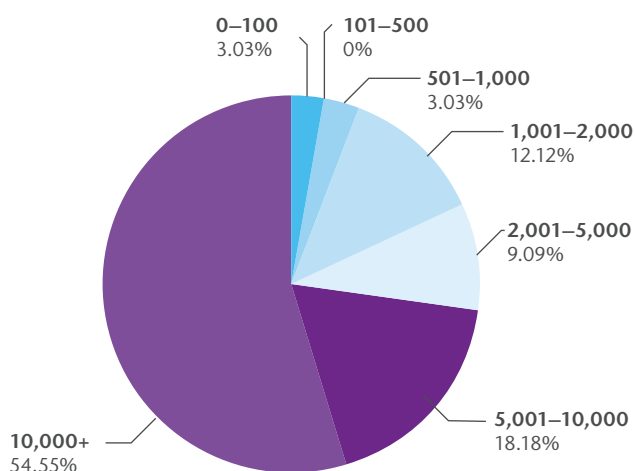
Grafico 2



Il numero di iscritti attivi

18 fondi pensione hanno più di 10.000 iscritti in attività di servizio. 2 possono vantare meno di 1.000 iscritti.

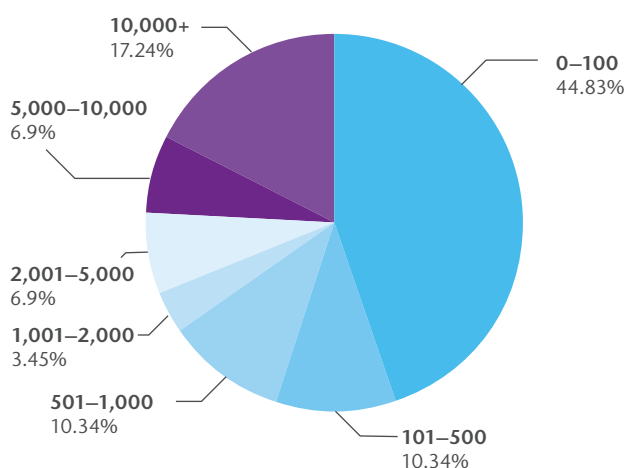
Grafico 3



Il numero di iscritti differiti

I differiti risultano essere quegli iscritti che hanno perso i requisiti di partecipazione e che hanno deciso di non trasferire o riscattare la posizione maturata, mantenendola nel fondo pensione. Tali iscritti non provvedono ovviamente al versamento dei contributi. La loro posizione varia esclusivamente sulla base dei rendimenti maturati. Pur essendo i fondi pensione partecipanti mediamente di dimensioni elevate, il numero di iscritti differiti risulta essere decisamente limitato. La maggior parte dei fondi pensione infatti (13) ha meno di 100 iscritti differiti.

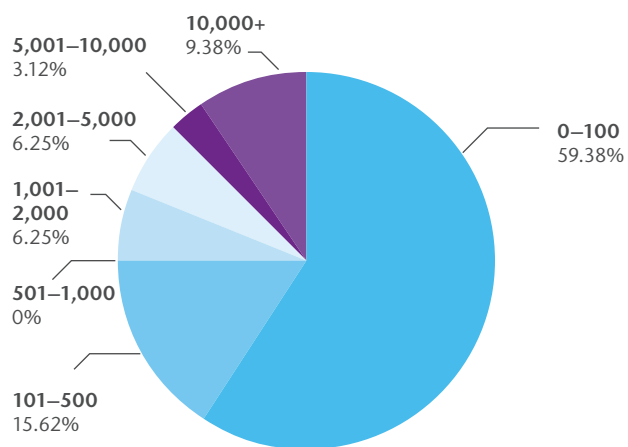
Grafico 4



Il numero di iscritti pensionati

Come per gli iscritti differiti anche gli iscritti pensionati risultano essere in numero decisamente limitato. La maggior parte dei fondi pensione rilevati infatti (19) prevede un numero di iscritti pensionati inferiore alle 100 unità.

Grafico 5



Conclusioni

L'indagine ha coinvolto i principali fondi pensione a contribuzione definita presenti in Italia ed i risultati possono essere considerati assolutamente rappresentativi delle modalità di gestione al momento messe in atto dal mercato. Il numero di pensionati così contenuto rispetto a quello degli attivi conferma il fenomeno ancora notevolmente diffuso tra gli iscritti che in genere, al pensionamento, preferiscono ricevere una prestazione sotto forma di capitale anziché di rendita.

Gli obiettivi perseguiti dai fondi pensione rilevati

Nella presente sezione....

Nell'ambito della presente sezione abbiamo verificato quali siano gli obiettivi che le Direzioni dei fondi pensione partecipanti ritengono importanti nella loro gestione, sia in termini economici che di governance. Ci aspettavamo che uno degli obiettivi principali fosse la garanzia di un adeguato livello di prestazione finale. In tale ottica abbiamo anche rilevato le attività che i fondi pensione mettono in atto per monitorare ed effettivamente raggiungere tale obiettivo.

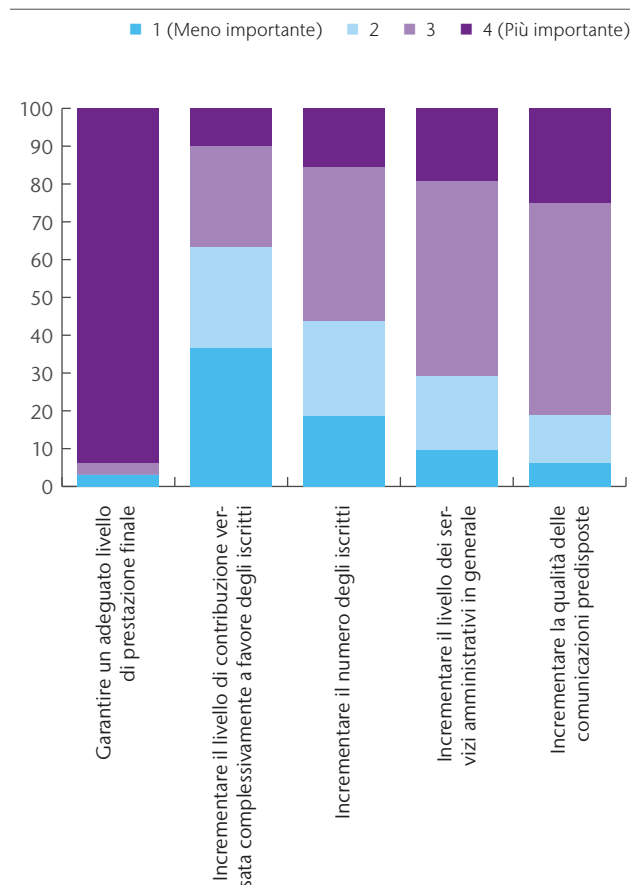
I risultati chiave

- 30 fondi pensione dei 33 rilevati ritengono molto importante garantire un adeguato livello di prestazione finale. 21 dichiarano esplicitamente che la loro gestione è improntata a garantire un determinato livello di copertura finale;
- Altri obiettivi importanti sono la possibilità di incrementare la qualità delle comunicazioni predisposte (26 fondi) nonché la capacità di elevare il livello dei servizi amministrativi in generale erogati (22 fondi);
- Pochi fondi svolgono analisi adeguate per poter effettivamente essere certi di garantire un adeguato livello di copertura al pensionamento. Solo 13 infatti svolgono a priori analisi di Value at Risk per la stima della prestazione finale presumibilmente garantita e l'individuazione della più appropriata strategia di investimento. Gli altri fondi pensione principalmente o non monitorano affatto il rischio o elaborano solo un'analisi a posteriori delle prestazioni erogate.

Gli obiettivi ritenuti importanti dal management

Per ben 30 fondi pensione l'obiettivo più importante è quello di garantire un adeguato livello di prestazione finale. Per 26 un altro obiettivo primario è quello di migliorare la qualità delle comunicazioni ai propri iscritti. Per 22 fondi l'ulteriore aspetto da monitorare è rappresentato dalla possibilità di incrementare il livello dei servizi amministrativi. Meno rilevante, seppur sempre da considerare, l'obiettivo di incrementare il numero degli iscritti o il livello contributivo.

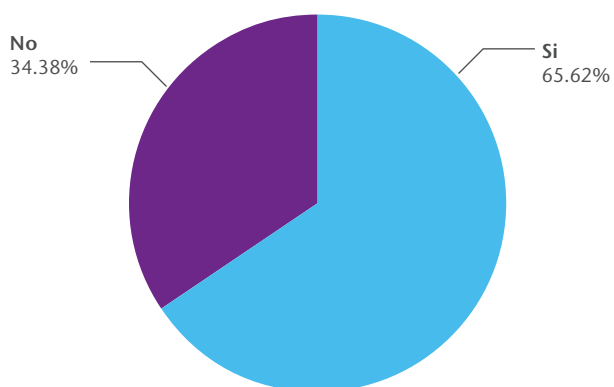
Grafico 6



La garanzia dell'obiettivo pensionistico

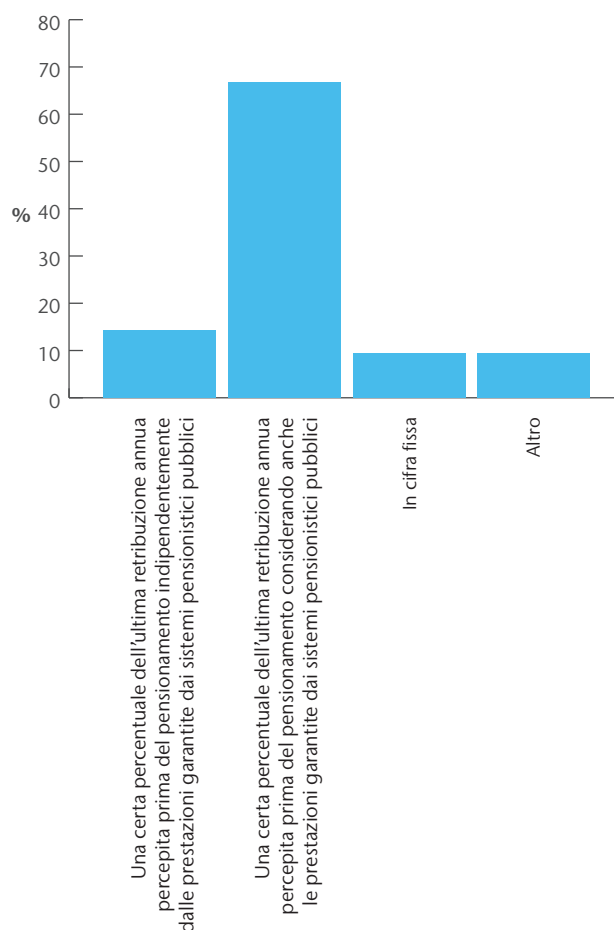
Più della metà dei fondi pensione (21) dichiara che in via informale ha come obiettivo quello di garantire un determinato livello della prestazione finale ai propri iscritti.

Grafico 7



Di questi, la maggior parte (14) prevedono un obiettivo determinato in percentuale della retribuzione che l'iscritto percepisce nell'anno immediatamente precedente il pensionamento, considerando anche le ulteriori prestazioni che il lavoratore può maturare dagli altri programmi pensionistici presso i quali è iscritto (l'Inps, il Trattamento di Fine Rapporto, ecc.).

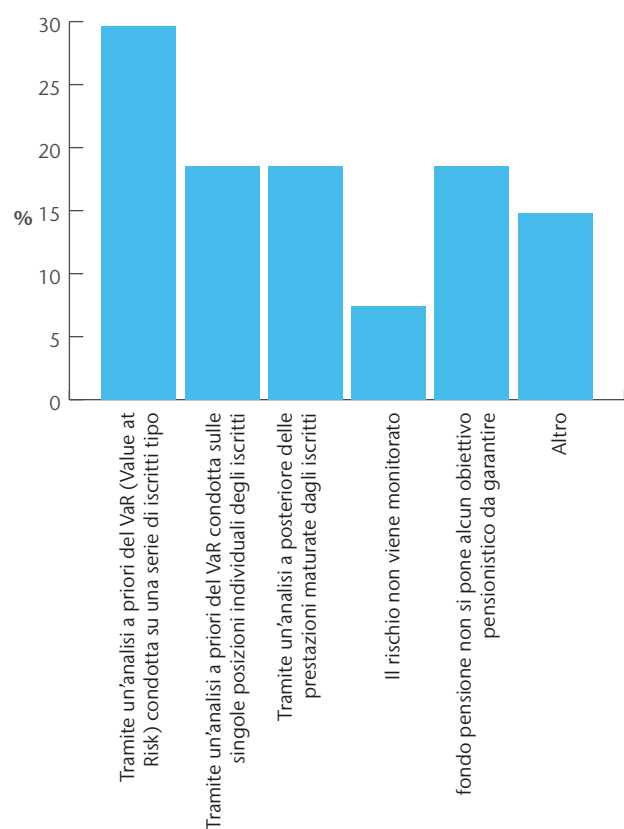
Grafico 8



Il monitoraggio dell'obiettivo pensionistico

Tra i 33 fondi pensione partecipanti 13, per il monitoraggio dell'obiettivo pensionistico, adottano misure di tipo Value at Risk condotte a priori e basate o su aderenti in possesso di caratteristiche medie oppure sui singoli iscritti. 5 provvedono ad una verifica ex-post, mentre 7 dichiarano di non aver adottato alcun sistema di monitoraggio del rischio o di non avere alcun obiettivo da garantire.

Grafico 9



Conclusioni

Nei fondi pensione a contribuzione definita il rischio dell'investimento è a totale carico dell'iscritto che, nel caso, qualora i rendimenti non risultino in linea con quanto previsto, riceve al pensionamento una prestazione inferiore rispetto a quella ipotizzata. I fondi pensione partecipanti all'indagine appaiono assolutamente coscienti della problematica. Le soluzioni che però a tal fine vengono messe in atto dovrebbero essere attentamente monitorate. Non sempre infatti le modalità attraverso le quali i fondi pensione intendono garantire un appropriato livello di copertura finale appaiono del tutto adeguate.

La gestione operativa

Nella presente sezione....

Nell'ambito della presente sezione abbiamo analizzato alcuni dei principali aspetti relativi alla gestione operativa di un fondo pensione. Più in particolare, le informazioni che il management riceve in via regolare per monitorare la qualità della gestione svolta, il tempo speso trimestralmente per l'assolvimento delle funzioni, le criticità presenti che non consentono una gestione ottimale dei processi e l'eventuale intenzione di trasformare il fondo pensione.

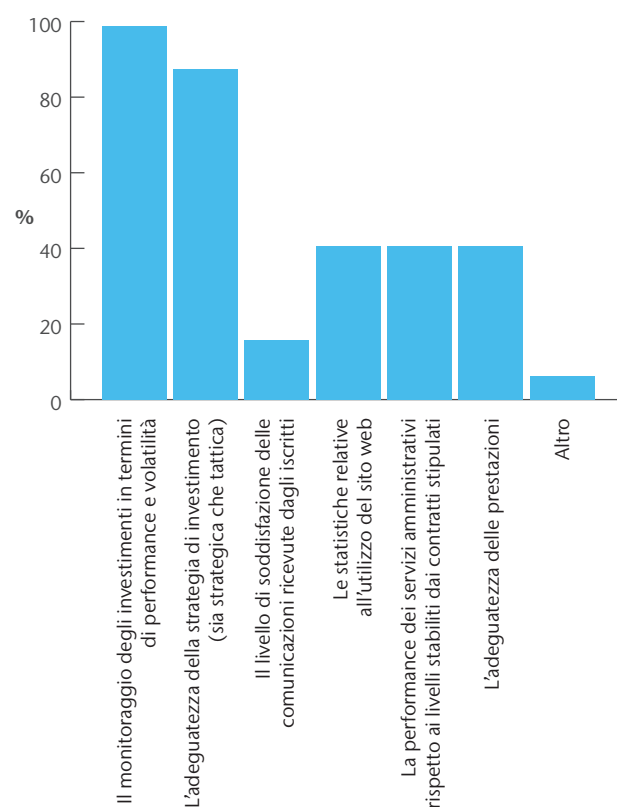
I risultati chiave

- La maggior parte delle informazioni fornite alle Direzioni riguarda gli aspetti connessi con gli investimenti del patrimonio. Meno di frequente vengono invece condivise informazioni sull'adeguatezza delle prestazioni garantite (13 fondi pensione) ed anche sul livello di soddisfazione delle comunicazioni ricevute dagli iscritti (solo 5);
- In un trimestre 22 responsabili dei 33 rilevati dichiarano di svolgere la propria attività lungo un periodo almeno pari a tre settimane. In 9 fondi pensione il responsabile è operativo per più di 60 giorni;
- Solo i responsabili di 14 fondi pensione dichiarano di dedicare il tempo che ritengono appropriato per lo svolgimento delle funzioni;
- Più della metà dei fondi rilevati (18) non sta considerando la possibilità di operare attività straordinarie di fusioni con altri programmi. Tra quelli che invece lo stanno considerando, l'eventualità dovrebbe vedere coinvolti generalmente i fondi pensione preesistenti. Nessuno dei fondi pensione sta riflettendo sulla possibilità di unirsi con un fondo pensione paneuropeo

Le informazioni ricevute regolarmente

Le informazioni ricevute in maniera più regolare dalle Direzioni dei fondi pensione risultano essere quelle relative agli investimenti. Più in particolare, 31 fondi pensione dichiarano di fornire regolarmente informazioni relative al monitoraggio degli investimenti e 28 in merito all'adeguatezza delle strategie di investimento adottate. Le Direzioni di 13 fondi invece ricevono anche dati sulle performance dei servizi amministrativi, sull'adeguatezza delle prestazioni e sull'utilizzo dei siti web. Solo 5 fondi pensione mettono infine a disposizione delle proprie Direzioni informazioni sul livello di soddisfazione delle comunicazioni ricevute dagli iscritti.

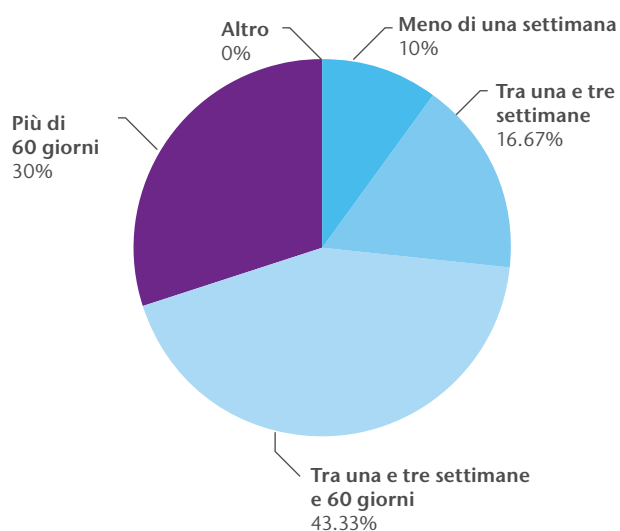
Grafico 10



Il tempo impiegato ogni trimestre per l'assolvimento delle funzioni

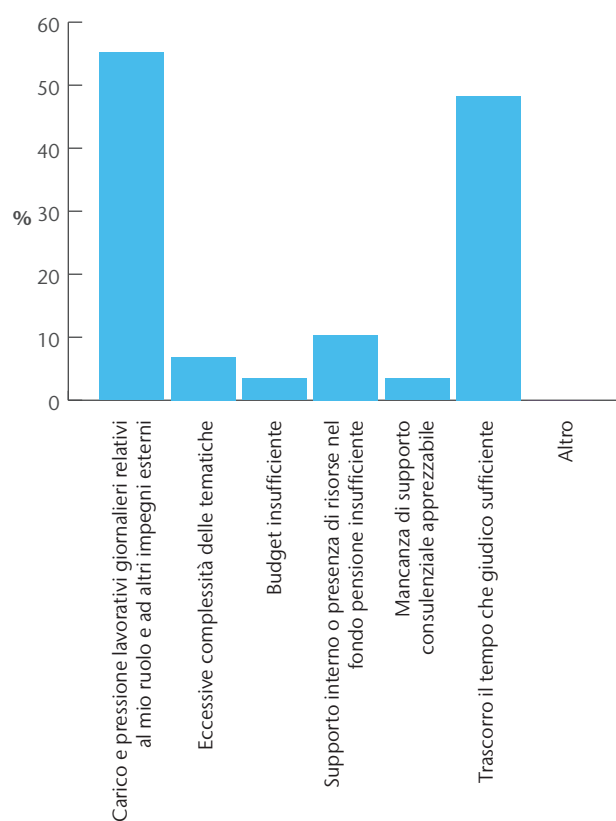
13 responsabili dei fondi pensione rilevati impiegano in un trimestre mediamente un periodo compreso tra le tre e le otto settimane per lo svolgimento delle funzioni. 9 dedicano invece più di otto settimane. Tra una e tre settimane per 5 fondi, mentre solo per 3 il periodo risulta inferiore alla settimana.

Grafico 11



14 responsabili dei fondi pensione partecipanti giudicano adeguato il tempo che dedicano allo svolgimento delle funzioni. 29 hanno invece individuato gli eventuali impedimenti che non permettono loro di dedicare un tempo maggiore alle attività operative. Tra questi, 16 lamentano un carico eccessivo di lavoro giornaliero dovuto al ruolo svolto o ad impegni esterni che impediscono un maggiore coinvolgimento. 5 evidenziano invece carenze organizzative, mancanza di risorse sia finanziarie che umane.

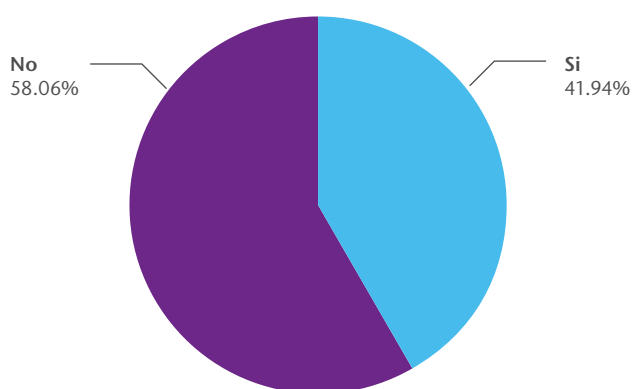
Grafico 12



La possibilità di unirsi ad un altro Fondo Pensione

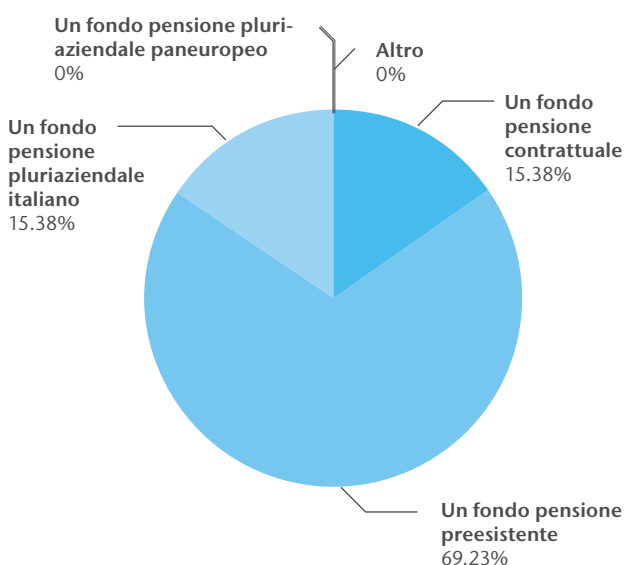
La maggior parte dei fondi pensione rilevati (18) manifesta l'intenzione di non unirsi ad un altro fondo pensione.

Grafico 13



Tra quelli che viceversa hanno dichiarato la possibilità di unirsi ad un altro fondo pensione, le relative operazioni dovrebbero riguardare maggiormente i programmi preesistenti. Nessuno dei fondi pensione sta considerando una eventuale operazione di fusione con un fondo pensione paneuropeo.

Grafico 14



Conclusioni

Le informazioni sugli investimenti che le Direzioni dei fondi pensione partecipanti all'indagine ricevono periodicamente appaiono adeguate. Viceversa meno frequente sembra la produzione di altri dati che in ogni caso potrebbero risultare di particolare importanza ai fini dell'assunzione delle varie decisioni necessarie. Ad esempio, tutte le informazioni sull'adeguatezza delle prestazioni garantite e sul livello di soddisfazione degli iscritti rispetto alle forme di comunicazione messe in atto nei loro confronti. Due elementi decisamente fondamentali. Il primo per assicurare alle Direzioni il raggiungimento di uno dei principali obiettivi dichiarati (la capacità di garantire un obiettivo pensionistico in linea con le necessità degli iscritti). Il secondo per essere certi che tutti i dati e le informazioni condivise con gli iscritti consentano l'adeguata pianificazione dei risparmi e la scelta delle decisioni ottimali, in particolare con riferimento agli investimenti da effettuare.

Le difficoltà incontrate da diversi responsabili nella gestione delle attività operative potrebbero far considerare la possibilità di concedere in outsourcing alcune di tali attività, in particolare in quegli ambiti dove eventuali sinergie tra i fondi pensione possono generare sensibili economie di scala.

Le forme pensionistiche italiane appaiono ancora non interessate alle opportunità che in termini di governance e di ottimizzazione degli investimenti i fondi pensione paneuropei sembra possano concedere, in particolare alla luce della seconda direttiva che l'Unione Europea si appresta ad emanare e della quale i principi fondamentali sono stati già approvati in via provvisoria dal Parlamento Europeo.

Le linee di investimento e le prestazioni accessorie offerte agli iscritti

Nella presente sezione....

Nell'ambito della presente sezione abbiamo analizzato le caratteristiche delle linee di investimento offerte a favore degli iscritti, in particolare la diffusione dei cosiddetti comparti di tipo life-style/life-cycle ormai presenti a livello internazionale. Abbiamo anche verificato l'incidenza tra i partecipanti all'indagine dei fondi pensione che prevedono la concessione di prestazioni aggiuntive nei casi di decesso ed invalidità prima del pensionamento.

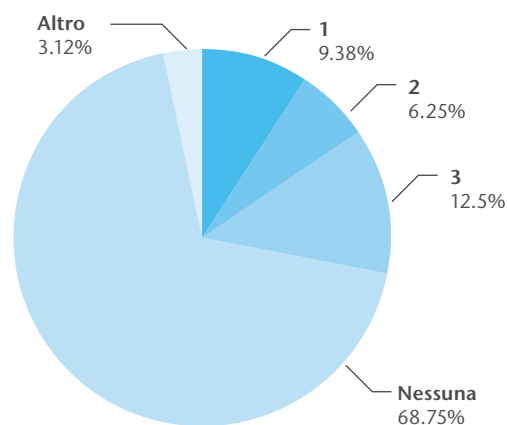
I risultati chiave

- 22 fondi pensione tra i 33 rilevati non offrono ai propri partecipanti linee di investimento di tipo life-style/life-cycle;
- 12 fondi pensione stabiliscono una gestione monocomparto. Gli altri stabiliscono la possibilità per l'iscritto di scegliere tra più opzioni. 8 fondi hanno sino a tre linee di investimento alternative con un diverso livello di rischio e di rendimento atteso. 9 fondi pensione prevedono una scelta più ampia, tra 3 e 10 linee di investimento;
- La maggior parte dei fondi pensione partecipanti (18) non offre alcuna prestazione accessoria agli iscritti prima del pensionamento.

Le linee di investimento life-style/life-cycle

22 fondi pensione non offrono ai propri partecipanti alcuna linea di investimento di tipo life-style/life-cycle. Uno ne prevede al contrario 4. Gli altri, tra una e tre.

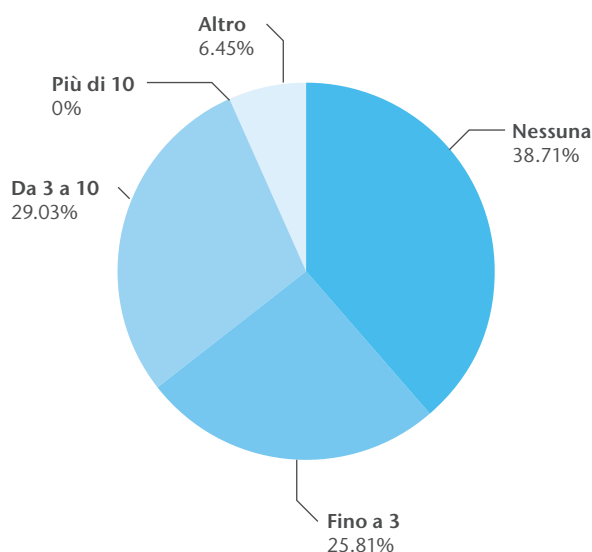
Grafico 15



Le linee di investimento aggiuntive

12 fondi pensione tra i 33 rilevati affermano di non offrire alcuna linea di investimento aggiuntiva rispetto all'unica prevista. 8 al contrario ne offrono sino a 3 e 9 ne prevedono un numero compreso tra 3 e 10.

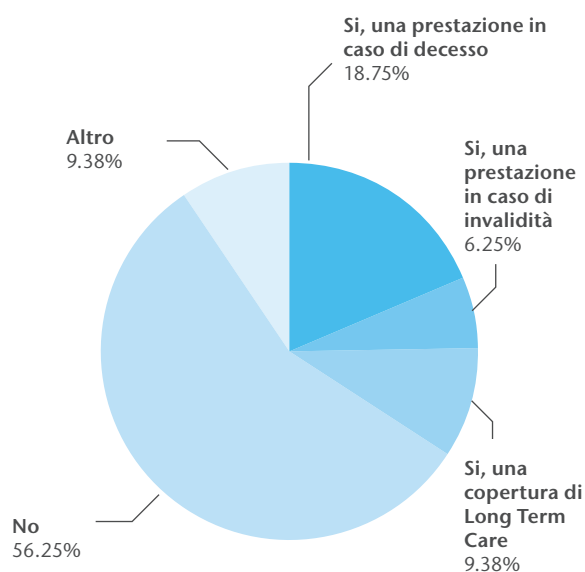
Grafico 16



Le prestazioni accessorie

18 fondi pensione non prevedono l'erogazione di prestazioni accessorie rispetto a quella pensionistica. Tra i rimanenti, invece, le principali prestazioni accessorie garantite riguardano la premorienza per 6 fondi pensione, l'invalidità per 5 e sia il decesso che l'invalidità per ulteriori 3 fondi.

Grafico 17



Conclusioni

In generale i lavoratori italiani devono attentamente monitorare gli investimenti effettuati e verificare che il comparto prescelto risulti essere in linea con il livello di rischio personale sostenibile. In diverse situazioni infatti i fondi pensione offrono più linee di investimento che l'iscritto può selezionare. La decisione deve ovviamente essere intrapresa con piena cognizione di causa. Tale scelta risulta essere tra quelle più importanti per il lavoratore che, se non ottiene dagli investimenti effettuati il rendimento previsto, corre il rischio di non ottenere al pensionamento il reddito necessario a mantenere nel tempo un adeguato tenore di vita. La sensazione è che in diversi casi le informazioni messe a disposizione dal fondo pensione non risultino particolarmente esaustive.

In tale ottica, in alcune situazioni, la previsione delle cosiddette linee di investimento life-cycle, sempre più diffuse a livello internazionale, potrebbe risultare opportuna.

L'assenza tra la maggior parte dei fondi pensione di coperture accessorie in caso di decesso e invalidità lascia presupporre che simili garanzie vengano assicurate direttamente dalle società e che non transitino dai fondi pensione. La sensazione infatti è che un lavoratore colpito da un evento del genere, in particolare se in giovane età, necessiti assolutamente di una copertura aggiuntiva rispetto a quella "normale" accantonata nell'ambito della propria posizione individuale.

La comunicazione agli iscritti

Nella presente sezione....

Nell'ambito della presente sezione abbiamo analizzato la gestione da parte del fondo pensione della comunicazione agli iscritti, con particolare attenzione agli strumenti che vengono utilizzati per organizzare la stessa e agli obiettivi di miglioramento e sviluppo che potrebbero essere messi in atto.

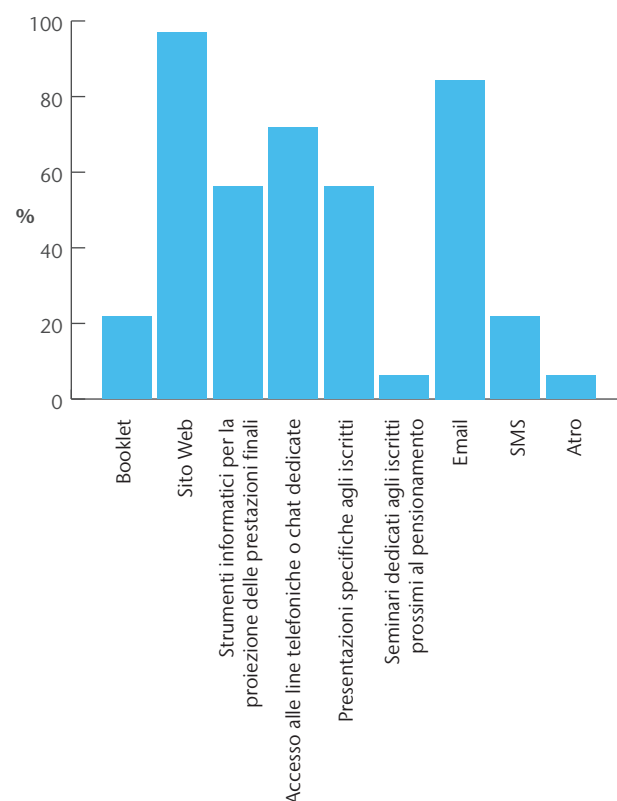
I risultati chiave

- Il sito web, le email, le linee telefoniche e l'accesso a chat dedicate rappresentano le forme più comuni attraverso le quali i fondi pensione partecipanti all'indagine organizzano la comunicazione nei confronti degli iscritti;
- 18 fondi pensione sui 33 rilevati mettono a disposizione degli iscritti strumenti informatici per la proiezione delle prestazioni finali;
- per migliorare la comunicazione, i fondi pensione ritengono importante sviluppare ulteriormente il sito web e facilitare la diffusione di una maggiore educazione finanziaria. Meno rilevante appare invece la diffusione di tecnologie disponibili su smart phone o strumenti di modellizzazione finanziaria per la gestione facilitata degli investimenti.

Gli strumenti utilizzati

31 fondi pensione dei 33 rilevati utilizzano per la comunicazione il proprio sito web. 27 via e-mail. 23 fondi hanno anche attivato linee telefoniche o chat dedicate e 18 hanno messo a disposizione dei propri iscritti uno strumento informatico per la simulazione della propria posizione e la proiezione della prestazione finale. 18 fondi pensione organizzano anche presentazioni specifiche agli iscritti e 7 prevedono la diffusione di opuscoli informativi e SMS. 2 fondi dichiarano di organizzare seminari dedicati ai lavoratori prossimi al pensionamento.

Grafico 18



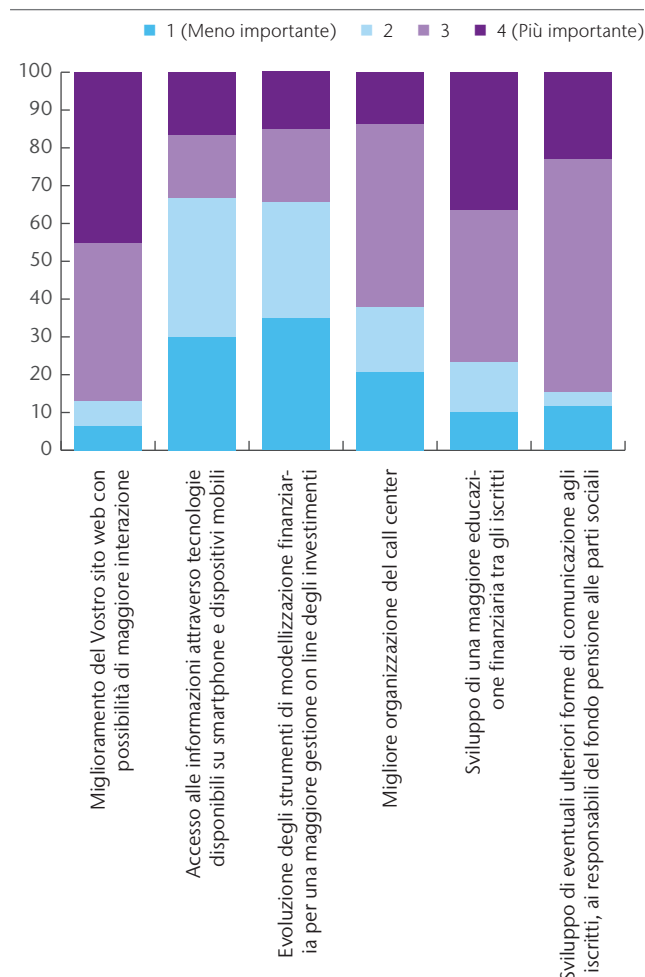
Gli obiettivi per il miglioramento della comunicazione agli iscritti

27 fondi pensione ritengono importante il miglioramento del proprio sito web per facilitare la comunicazione con gli iscritti. 23 fondi giudicano positiva la diffusione di una educazione finanziaria tra i lavoratori. 22 fondi ritengono poi utile lo sviluppo di ulteriori canali di comunicazione oltre a quelli già esistenti, mentre 18 desidera una migliore organizzazione del call center. Solo 10 fondi giudicano importante l'accesso alle informazioni attraverso dispositivi mobili e 9 sono interessati ad una evoluzione degli strumenti di modellizzazione finanziaria per gestire al meglio gli investimenti.

Conclusioni

I fondi pensione italiani appaiono molto concentrati sulla comunicazione e sono assolutamente consapevoli che una serie di ulteriori miglioramenti risultano essere necessari. In tale ottica fondamentale appare l'evoluzione delle forme di comunicazione che consentono agli iscritti di proiettare in maniera adeguata la copertura maturata al pensionamento. Solo comunicazioni del genere infatti danno la possibilità ai lavoratori di pianificare nel tempo con la dovuta accortezza le somme necessarie delle quali poter disporre alla definitiva cessazione dal servizio.

Grafico 19



Contatti

Claudio Pinna

Head of Retirement & Investment Consulting Italy

Aon Hewitt Risk & Consulting S.r.l.

Via Cristoforo Colombo, 149 Roma

Cell: +39.338.6585465

E-mail: claudio.pinna@aonhewitt.com

Il Gruppo Aon

Aon è un fornitore globale di gestione dei rischi, di brokeraggio assicurativo, di intermediazione riassicurativa, di soluzioni per le risorse umane e di servizi in outsourcing. Con i suoi 72.000 dipendenti in tutto il mondo, Aon è in grado di gestire gli obiettivi ed i risultati per i propri clienti in oltre 120 paesi proponendo sempre soluzioni di rischio innovative ed adeguate. Per ulteriori informazioni Vi preghiamo di visitare il nostro sito internet www.aon.com/italy/

© Aon plc 2016. All rights reserved.

The information contained herein and the statements expressed are of a general nature and are not intended to address the circumstances of any particular individual or entity. Although we endeavor to provide accurate and timely information and use sources we consider reliable, there can be no guarantee that such information is accurate as of the date it is received or that it will continue to be accurate in the future. No one should act on such information without appropriate professional advice after a thorough examination of the particular situation.

www.aon.com